

Insulti, minacce e sputi all'anziana vicina. 48enne di Busto Arsizio finisce in carcere

Pubblicato: Venerdì 2 Luglio 2021



Lo scorso 24 febbraio un cittadino italiano di 48 anni residente in città si era visto notificare dagli agenti del **Commissariato della Polizia di Stato di Busto Arsizio un'ordinanza** con la quale il GIP gli vietava di avvicinarsi e di comunicare in qualsiasi modo con le sue vittime, tutte residenti nel condominio dove vive.

I poliziotti di via Foscolo avevano infatti iniziato a occuparsi del quarantottenne tempo addietro, dopo aver ricevuto segnalazioni di una sua vicina di casa di origine straniera. **Lo stalker**, animato da xenofobia, **ogni volta che la incontrava sulle scale la copriva di insulti** finché, alla reazione della donna, l'aveva **aggredata strappandole ciocche di capelli e colpendola con calci**.

Calci e sputi contro una straniera a Busto Arsizio, quando il vicino di casa è uno stalker razzista

Non era stato sufficiente per indurlo a più miti consigli un ammonimento del questore poiché, se da quel momento il suo bersaglio originario aveva potuto vivere in modo relativamente più tranquillo, **a subirne gli attacchi erano stati altri vicini**, rei di aver scambiato qualche parola con la donna.

Un secondo ammonimento del questore, questa volta diretto a tutelare **un condomino che si era visto vandalizzare ripetutamente l'auto** parcheggiata in strada e insultare pesantemente la moglie, aveva nuovamente placato il quarantottenne, che aveva però rivolto le sue molestie, **ingiurie e minacce contro un'altra vicina**, una donna **ultraottantenne**.

In più occasioni la poveretta si era vista rivolgere offese irripetibili, minacce di morte, sputi sul viso o contro la porta di casa, bersagliata anche con petardi, calci e pugni; anche il suo cagnolino non era sfuggito alla furia dello stalker, che lo aveva preso a calci. Il tutto, considerata anche l'età della vittima, aveva naturalmente gettato quest'ultima in uno stato di totale ansia e terrore: non usciva di casa se non dopo essersi accertata che l'uomo non fosse nelle vicinanze e aveva interrotto tutti i rapporti sociali per timore che parenti e amici potessero incappare nell'energumeno.

Da qui la **misura cautelare del divieto di avvicinamento**. Purtroppo **neanche questa si è rivelata idonea** a contenere le intemperanze dell'uomo che, a più riprese, **ha continuato a molestare, offendere e minacciare l'anziana e la nipote**, che ovviamente ne prendeva le difese, sputando sulle porte dei loro appartamenti, lasciando biglietti con frasi oscene e minatorie o addirittura improvvisando canzoni dello stesso tenore, affrontandole nelle occasioni in cui sfortunatamente le incrociava sull'ingresso di casa o sul pianerottolo.

Dopo averlo più volte denunciato per la violazione della misura, il Commissariato ha proposto la sottoposizione dell'uomo alla custodia cautelare in carcere, unica misura che anche PM e GIP hanno ritenuto idonea a salvaguardare le esigenze cautelari. L'uomo è stato quindi arrestato ieri mattina e

condotto in carcere.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it